

Moggiopoli lascia vittime sul campo: chiude la Gea World

Dopo l'inchiesta sull'illecita concorrenza domani si liquida la società dei figli di papà

di Alessandro Ferrucci / Roma

FINE DI UN IMBARAZZO? Domani mattina, dalla mezzanotte e un minuto, la Gea World è ufficialmente in liquidazione volontaria. Chiude, quindi, la società di procuratori "figli di papà" che da alcuni mesi è nelle inchieste delle procure di Perugia e Roma con

l'ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata all'illecita concorrenza con minacce e violenza. È così che Alessandro Moggi (figlio di Luciano ex dg della Juventus), Chiara Geronzi (figlia di Cesare, presidente di Capitalia), Davide Lippi (figlio di Marcello, ex ct della Nazionale), Riccardo Calleri (figlio di Gianmarco, ex presidente di Lazio e Torino), Giuseppe De Mita (figlio di Ciriaco) e altri ancora, dicono addio a una società che, per anni, ha monopolizzato il mondo del calcio grazie alle procure di circa 200 sportivi tra calciatori e allenatori di serie A e B. Un'azienda che dai suoi primi passi (nel 2001) ha sollevato più di un mugugno, sia per l'elevato numero di tesserati da gestire (il pericolo era quello di monopolizzare e gestire il mondo del calcio), sia per i molteplici conflitti di interesse che generava (uno dei tanti è emerso nelle intercettazioni di Moggiopoli, dove Davide Lippi rassicurava sulle convocazioni in Nazionale del padre). Conflitti che costrinsero la Federcalcio, sull'onda delle periodiche proteste, a formare nel 2002 una commissione di dieci membri per «cercare di fare chiarezza». Ma nel dicembre dello stesso anno la commissione stabilì che la Gea World operava legittimamente («senza commettere violazioni regolamentari»). Peccato che allora, a capo della Federcalcio, c'era Franco Carraro che oltre a governare il pallone, era nel consiglio di amministrazione di Capitalia e presiedeva Mediocredito (che fa parte dallo stesso gruppo). Banca che in quegli anni controllava quattro squadre di serie A: Roma, Lazio, Parma e Perugia (per gli

umbri addirittura del 99,5%). Una "toppa" che non ha retto al passare del tempo. A partire dal febbraio di quest'anno con le indagini sul crack del Perugia e gli arresti di Alessandro e Riccardo Gaucci, si sono scatenate le ire di Luciano Gaucci, che da Santo Domingo ha lanciato dure accuse («sul gruppo di potere» che lo avrebbe mandato in rovina, tra questi la Gea (gli allora perugini Liverani e Matarazzi facevano parte della scuderia dei "figli di"). Dichiarazioni che sono andate ad arricchire il fascicolo aperto a Roma dai pm Palamara e Palaia proprio sulla Gea, inchiesta nata da una costola dell'indagine sul "doping ammini-

strativo", e da quella sui bilanci che vedeva indagati Franco Sensi e l'ex patron della Lazio, Sergio Cragnotti. E così, in questi ultimi mesi, la Guardia di Finanza ha perquisito la sede romana della Gea, e la procura di Roma ha iscritto alcuni membri della società nel registro degli indagati (tra i quali Chiara Geronzi, Alessandro Moggi e Franco Zavaglia). Un'escalation accelerata dallo scandalo Moggiopoli che ha tirato più volte in ballo la Gea e che ha costretto Zavaglia ad annunciare la fine dell'"unione" («perché non possiamo più lavorare con la Guardia di Finanza che sta sempre nei nostri uffici»). Non possono più lavorare (ufficialmente) in gruppo, ma soli sì. Perché i procuratori che hanno creato l'azienda, potranno continuare a operare sul mercato. Anzi, già lo fanno. Come ha raccontato a l'Unità Claudio Pasqualin, decano dei procuratori di calcio, che a Milano in sede di mercato, si è reso conto che «purtroppo ci sono sempre le stesse facce, nonostante le inchieste».

CALCIOMERCATO Le milanesi piazzeranno il colpo, ma girano pochi soldi, non si può sbagliare e i campioni bianconeri sono «collaudati». Sarebbe già una vittoria non perdere Kakà

Ibra, Vieira: ultimi acquisti al supermercato Juventus

Il supermercato Juventus sembra in chiusura. Bisogna affrettarsi per prendere quello che è rimasto, ma è roba di qualità: Ibrahimovic, Vieira. Forse Buffon, che è indeciso se restare o tradire. Per le squadre italiane di serie A si tratta di rifinire gli organici. Nella prossima settimana Milan e Inter - che qualche lacuna, specie in attacco, ce l'hanno - piazzeranno un paio di colpi per confermare blason e ricchezza. Il rischio è veder fuggire uno dei pochi autentici fuoriclasse che ancora giocano in serie A, quel Kakà corteggiato dal Real. A parte Torres, cercato dal Milan, dall'estero ormai arrivano campioni di seconda mano (si cerca Appiah...) perché le prime scelte vanno in Spagna o a Londra da Abramovic. Così l'anno del Mondiale potrebbe rilanciare i giocatori fatti in casa. E sarebbe bello veder correre il Chievo in Champions League. **m.b.**

Inter

Nerazzurri, ancora due colpi: Vieira e il centravanti

C'è la fila davanti alla porta di Moratti. I procuratori sanno che è la stanza dei miracoli. E Mancini chiede: vuole un attaccante, gli stenti dello scorso anno (scandali a parte, il Milan e la Juventus arrivarono lontane) sono attribuiti alla scarsa capacità di giocare insieme delle punte, al poco movimento, ai pochi gol. Il sogno è avere Ibrahimovic e affiancarlo con un realizzatore (Toni, Trezeguet). Uno dei tre arriverà di sicuro: la fiducia sui miglioramenti tattici e caratteriali di Adriano è in ribasso. Un consiglio: laquinta, lavora per gli altri. La difesa è completata con Grosso. Manca un centrale che sappia impostare, ma a parte Chivu, non esiste la "merce" sul mercato. A centrocampo l'addio di Veron si rimedia valorizzando Pizarro. Si cerca Vieira: ha classe e personalità, non è detto che sia più utile del cileno. **m.b.**

Milan

Organico da completare, poi servirebbe Ibrahimovic

«Un colpo, alla fine, lo facciamo sempre», dicono i dirigenti. Ma al Milan ne servono due. Il restyling della difesa è chiuso con Bonera, ma nel preliminare di Champions saranno in campo Favalli e Costacurta, 75 anni in due. Maldini e Nesta hanno acciacchi. Jankulosvski e Simic non s'impongono: la certezza è Kaladze. Oddo darebbe profondità alla fascia destra. A centrocampo giocano i soliti, e qualcuno potrebbe essere logoro nell'anno post-mondiale (sarà utile Brocchi, lo sarebbe di più Diarra). Il consiglio è tenersi Foggia, ottimo cambio per Seedorf. Da pazzi cedere Kakà. In attacco l'addio di Sheva permetterà a Gilardino di primeggiare, e i suoi 20-25 gol arriveranno. Serve un'altra punta, abile nel girare intorno, nel ricevere palla su tutto il fronte: si chiama Ibrahimovic (più di Crespo).

Roma e Lazio

Giallorossi senza attacco Biancocelesti: tenere Oddo

«La Roma non vende», fa sapere la società. «La Roma deve comprare», è la supplica dei tifosi. Col Milan penalizzato si può correre per lo scudetto. Si insiste sui bravi giovani: è la retta via. C'è da aggiungere un centravanti, perché i gol non s'inventano: Vucinic è ideale, ha classe per dialogare con Totti, Taddei e Mancini, si muove, è forte dentro l'area. Difesa buona, nel mezzo farebbe comodo un campione (Appiah e Alou Diarra non sono meglio di chi c'è già). La Lazio ha rifatto il centrocampo: meno qualità ma più corsa con Ledesma e Mutarelli. Non può impoverirsi troppo: Oddo andrebbe tenuto. L'addio a Di Canio è una liberazione, per usare un termine abusato dallo stesso giocatore. Per rimontare in fretta il -11 serve un Pandev più continuo, e Makinwa sarebbe un bell'acquisto.

Le altre

La Fiorentina ha più classe La più solida è il Palermo

Le penalizzazioni aprono la corsa al quarto posto, valido per la Champions. È attrezzato il Palermo, rinforzato ovunque con Bovo, Simplicio, Diana, Bresciano. Guidolin deve trovare gol dagli attaccanti, il resto c'è e il centrocampista è di valore assoluto. La Sampdoria riparte da un fallimento, ha rinfrescato la rosa ma ha troppe incognite davanti (la voglia di Vieri, la salute di Bonazzoli). Piace la Fiorentina, che viene da un miracoloso campionato da 74 punti, vanificato dallo scandalo. Ha un fardello impressionante, con 19 punti di penalità. Ha perso l'agonismo di Brocchi, sostituito da Gobbi e Blasi. Liverani e Mutu sono giocatori capaci di fare qualità a tutto campo. Montolivo, Pazzini e Brivio giovani su cui puntare: se resta Toni è uno squadrone che parte da lontano, ma può fare strada.

LE MEDAGLIE

Terze in combinata e a squadre: l'Italia è sincronizzata sul bronzo

Aspettando i fuochi d'artificio promessi dalla squadra italiana nel nuoto godiamoci le due medaglie di bronzo conquistate nel più femminile degli sport dell'acqua: il sincronizzato. Entrato negli anni '70 come disciplina sportiva a tutti gli effetti registra ormai da anni il massimo gradimento dai network televisivi in tutto il mondo. Atlete truccate come delle ballerine che associano alla grazia della danza la forza e la resistenza propria della pallanuoto. Non devono ingannare però i volteggi di braccia e gambe fatti con un pizzico di civetteria per effettuarli oltre al senso della musica che accompagna gli esercizi ci deve essere un fisico possente e un fiato degno dei campioni di apnea. La squadra presentata a Budapest è fatta da giovanissime con età compresa tra i 17 e 21 anni che in questi europei avevano come obiettivo da una parte fare esperienza dall'altra non interrompere la tradizione che vede l'ita-



Foto Ansa

lia sempre sul podio dal '91. Obiettivi centrati dalle ragazze che coordinate dal c.t. Laura De Renzis hanno racimolato due medaglie di bronzo: nel libero combinato (specialità non olimpica) e nella squadra. Adesso il cammino verso i mondiali di Melbourne 2007 e la qualificazione per le Olimpiadi di Pechino 2008 sembra più breve. **n.c.**

EUROPEI DI NUOTO A Budapest cominciano le gare in vasca. Subito i 400 sl maschili e le staffette veloci. In vasca anche l'attesissima Filippi Magnini e le donne: azzurri mai così forti. Tocca subito a Rosolino

di Novella Calligaris

Non solo Magnini per il nuoto azzurro che da domani scenderà in vasca a Budapest per cercare di battere il record di medaglie continentali. Super Pippo è sì l'uomo di punta, la bandiera della squadra, ma questa volta finalmente possiamo dire che le donne potranno essere protagoniste e non damigelle d'onore. È fatto straordinario che non c'è solo una stella ma il firmamento natatorio promette un'intera galassia con fiammate firmate da Alessia Filippi. Allora non solo per cavalleria ma anche per merito iniziamo da quello che continua ad essere chiamato sesso debole, ma che nel panorama generale dello sport italiano riserva sempre grandi soddisfazioni. Partiamo proprio dalla Filippi, la bruna romana che si è rivelata lo scorso anno ai giochi del Mediterraneo e

che qui a Budapest si prende il lusso di partecipare a sei gare individuali e due staffette, per capire quale è la specialità che le dà più soddisfazioni in termini di podio, una sorta di test verso i suoi veri obiettivi che sono i mondiali di Melbourne 2007 e naturalmente i giochi olimpici di Pechino 2008. Alessia una dolce spilungona di un metro e 85 infatti spazia dai misti al dorso allo stile libero e proprio in questo stile nei 400 metri si è permessa di battere quest'anno in un colpo solo record italiano e l'amica Federica Pellegrini. La Filippi è un talento naturale con grandi margini di miglioramento, visto il suo fisico ancora immaturo dal punto di vista muscolare, condito da un carattere allegro ed estroverso ma estremamente determinato. Dopo aver lasciato la casa paterna per

fare un'esperienza indipendente grazie al centro delle Fiamme Gialle di Ostia quest'anno Alessia si presenta agli europei serena, con la soddisfazione di aver superato gli esami di maturità nonostante gli impegni sportivi, consapevole del suo valore, detiene tra l'altro il miglior tempo continentale stagionale nei 200 dorso suo primo amore, ma con un sano distacco dalla pressione mediatica che la vuole la nuova Rosolino. Con lei Federica Pellegrini, liberatasi nei mesi scorsi del

Super Pippo
atteso da una grande sfida con l'olandese Van den Hoogenband

fidanzato ingombrante, e in procinto di lasciare anche manager e allenatore (passerà al ct azzurro Castagnetti), può finalmente lavorare e gareggiare con minor responsabilità e soprattutto con il conforto del gruppo il confronto in gara e in allenamento che le mancava nelle scorse stagioni: 100 200 e 400 stile libero le sue gare dolore alla spalla permettendo e poi le staffette che con lei in forma puntano in alto. Una bionda e una bruna quindi alla guida di una squadra agguerrita che potrebbe portare a casa altri podi con le farfalliste Giacchetti e Segat con la ranista Chiara Boggiatto. Accanto a tante aspiranti regine spicca comunque rimane lui il campione del mondo dei 100 stile libero, lui il pesarese dal sorriso disarmante a dalla nuotata più efficace che si sia mai vista in piscina Filippo Magnini è a Budapest per confermare la sua leader

ship e per affrontare quella sfida mancata lo scorso anno ai mondiali di Montreal con il primatista del mondo l'olandese volante Pieter Van den Hoogenband. Tra i due grande amicizia fuori dall'acqua ma nessun riguardo in vasca. I 100 stile libero saranno sicuramente il piatto forte di questi europei dove i due sfidanti dovranno guardarsi le spalle dal giovane britannico Simon Burnett autore della seconda prestazione mondiale stagionale dietro al nostro Super Pippo. Sempre presente l'ormai veterano Max Rosolino che nonostante i tanti successi e i ventotto anni non perde l'entusiasmo e la voglia di vincere. Brembilla e Boggiatto vogliosi di riscatto dalle scorse stagioni opache e con loro giovani con buona esperienza come Terrin e Bossini nella rana ancora alla ricerca della consacrazione vera nel panorama internazionale.



AMICHEVOLE L'Inter «tricolore» battuta 2-1 dal Tottenham di Tainio

BRUTTO ESORDIO dell'Inter Campione d'Italia. A Londra, contro il Tottenham, ha perso per 2-1. Al 37' ha aperto le marcature il centrocampista finlandese Tainio, il cui tiro è stato deviato in porta dal giovane interista Marino. Al 44' ha pareggiato Martins, che ha corretto in rete una respinta del portiere Cerny, mentre all'80' ancora Tainio ha siglato il gol della vittoria con un gran tiro dalla distanza.

BREVI

Volley L'Italia cede ancora alla Russia

Nuova per gli azzurri di Montali nel gruppo C di qualificazione alle "final six" di World League. Gli azzurri hanno ceduto alla Russia per 3-1 (25-16, 25-19, 23-25, 25-23 i parziali), ottenendo il quarto ko consecutivo della manifestazione. Prossimo impegno il 5-6 agosto con la Francia.

Ciclismo Ad Amburgo vince Freire

Nella classica tedesca, valida per il Pro

Tour, la vittoria al fotofinish è andata allo spagnolo Oscar Freire che ha battuto il tedesco Erik Zabel e Filippo Pozzato.

Tennis A Calleri il torneo di Kitzbuhel

L'argentino, nona testa di serie, ha avuto la meglio sul connazionale Juan Ignacio Chela, in tre set, 7-6 6-2 6-3. A Recanati Sanguinetti ha battuto la speranza azzurra Simone Bolelli ritiratosi sul 6,4; 3-0.

Basket Mokongo a Capo d'Orlando

L'Upea ha ingaggiato il playmaker francese, originario della Repubblica Centrafricana,

Mickael Mokongo che nella scorsa stagione ha giocato a Chalons sur Saone.

Football americano Scudetto ai Lions Bergamo

Lions hanno vinto il loro 10° scudetto battendo i Panthers Parma 24-12 (14-0, 3-0, 7-6, 0-6) nel Superbowl '06 disputato allo stadio Torelli di Scandiano, nel reggiano.

Calcio In Francia la supercoppa al Lione

L'Olympique si è aggiudicato il trofeo sconfiggendo il Paris St. Germain 5-4 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari e supplementari si erano conclusi sull'1-1.